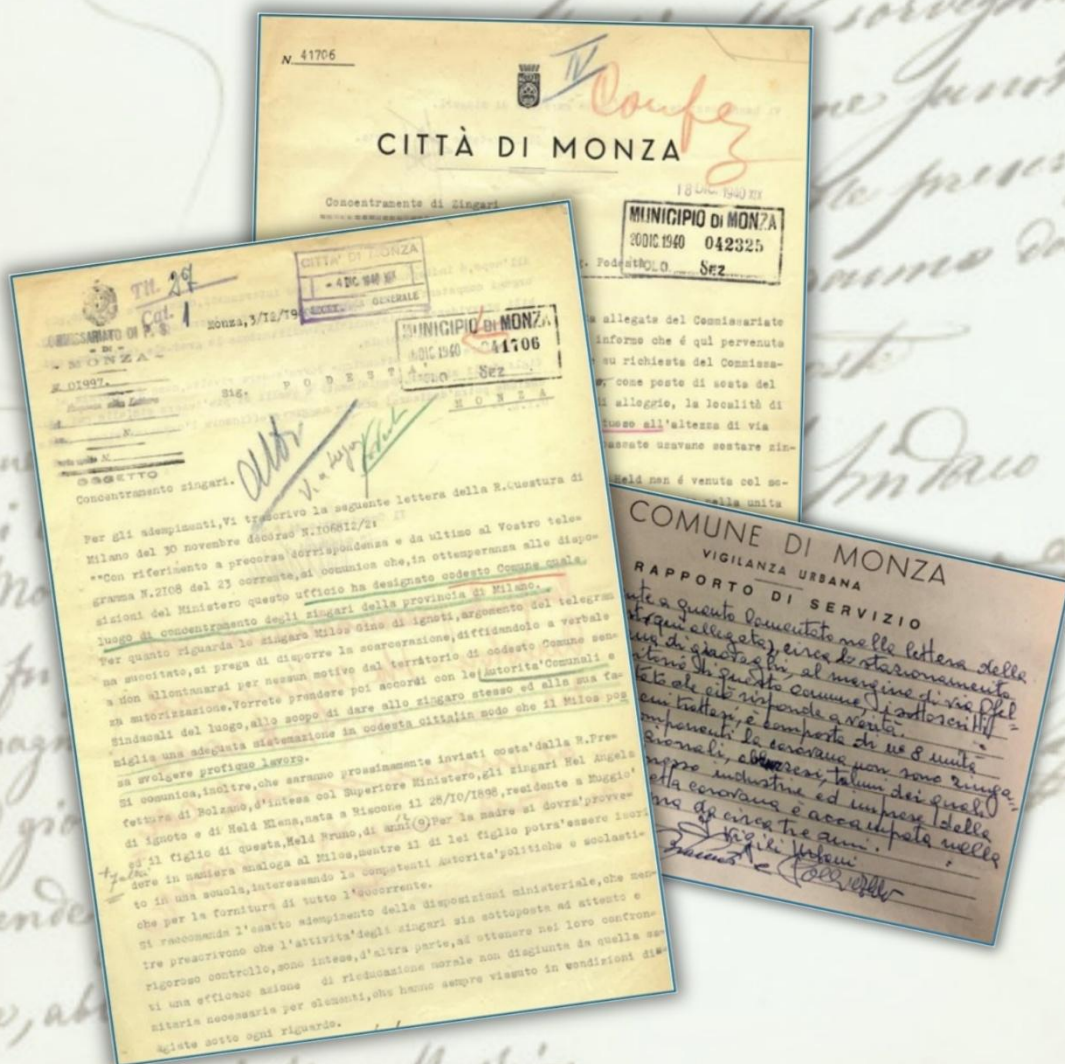


"A forza di essere vento"

(DOCUMENTI D'ARCHIVIO SULLA PRESENZA
ROMANÌ NEL TERRITORIO MONZESE)

Concorso letterario
XIII edizione, 2026





Raccolte
Storiche
Archivio
Storico



COMUNE DI
MONZA



Dossier realizzato a cura di



dal 1979 energia di persone e idee

Ricerca dei documenti: Riccardo Danieli

Scansione dei documenti: Riccardo Danieli

Copertina: Carlotta Ghiretti

Redazione dossier: Riccardo Danieli

Revisione e direzione: Gabriele Locatelli

**A forza di essere vento
(documenti d'Archivio
sulla presenza romani nel territorio monzese)**

**Cronologia
1868 - 1961**

**Luoghi
Monza**

Vicenda

Sono poche le tracce lasciate negli archivi dai popoli romani e quasi sempre le troviamo all'interno dei titolari ministeriali, nelle classificazioni che riguardano la Sicurezza e l'Igiene pubblica o, in tempi più recenti, in quelle due classificazioni create ad hoc dalla Soprintendenza archivistica per la Lombardia: nomadi ed extracomunitari.

Gli "zingari", così abitualmente chiamati, sono popolazioni fuori casta originarie dell'India settentrionale, emigrate in Europa durante il basso Medioevo.

I pochi documenti esistenti nell'Archivio storico della Città di Monza chiariscono in maniera indiscutibile il nostro rapporto fragile e diffidente con un popolo definito nomade ma, in verità, dal secolo scorso perlomeno stanziale, custode di antiche lingue indoeuropee ma privo di scrittura, spesso segregato dall'Occidente intero e drammaticamente sterminato dai nazifascisti, senza ricevere poi né dagli stati nazionali né dal cosiddetto "mondo della cultura" il giusto riconoscimento nella memoria collettiva occidentale.

La prima pietra d'inciampo in Italia dedicata a un sinti, Romano Held, risale soltanto al 2023.

Traccia prima

Il primo fascicolo riguarda il rilascio di un permesso di occupazione di suolo pubblico alla famiglia Miklos per l'esercizio di attività artigianali.

Il 27 agosto 1868 il sindaco di Monza, Giovanni Uboldi de' Capei, concede a Miklos Georg e alla sua famiglia l'autorizzazione a stanziare in piazza Sant'Agata per svolgere l'attività di calderajo (secondo il dizionario, Lo Zingarelli, 2025, calderaio, region. calderaro: artigiano che costruisce

caldaie e altri recipienti di rame o esegue lavorazioni di lamiera).

Il giorno seguente il sindaco, in una missiva informale indirizzata alla Direzione amministrativa per i beni della Corona, definisce la famiglia Miklos "zingara" e si apprende che lo spazio concesso per la permanenza, all'esterno delle mura cittadine, ricade sotto la giurisdizione di Casa Savoia. Il primo cittadino, in un italiano approssimativo, non solo scarica la responsabilità su un'altra autorità ma lo fa in maniera ufficiosa e paternalistica, evocando generici problemi di "igiene, decoro e convivenza".

Il documento è interessante per più motivi: in primo luogo testimonia i pregiudizi già radicati nella cultura postunitaria; in secondo luogo evidenzia i rapporti di forza tra l'autorità politica della borghesia industriale monzese e un potere monarchico ormai prevalentemente rappresentativo. (FASCICOLO 1)

Traccia seconda

Il secondo fascicolo, il più significativo, riguarda la creazione di un campo di concentramento per zingari a Monza e contiene notizie frammentarie sulla numerosa famiglia Held.

Il 4 dicembre 1940 il Commissariato di Polizia inoltra al podestà Ulisse Cattaneo una lettera dattiloscritta avente per oggetto "Concentramento zingari". Si tratta della trascrizione di una comunicazione della Regia Questura che informa il Comune di Monza di essere stato scelto quale "luogo di concentramento degli zingari della provincia di Milano". Nella seconda parte del documento si richiede la "scarcerazione dello zingaro Milos Gino" e l'assegnazione, da parte della Prefettura di Bolzano al campo di concentramento monzese, di Angela Held, Elena Held e di suo figlio Bruno di soli nove anni. Una minuta manoscritta apposta sul retro della lettera a mano del podestà, a conclusione del procedimento amministrativo, cita: "Conferito personalmente col Questore, assicurato che non sarà dato corso al minacciato concentramento zingaresco".

Segue una lettera datata 18 dicembre 1940, a firma dal segretario capo reparto del Comune di Monza, che riporta la richiesta di Angela Held, madre di sette figli, di poter spostare la carovana in una zona più vicina alla città, poiché

l'accampamento nei pressi della linea tranviaria è ritenuto pericoloso. Le viene invece concesso di stazionare nella frazione di San Fruttuoso, in periferia, vicino al canale risanatore dell'Alto Lambro (canale di scarico delle acque nere, più comunemente detto "fogna"), motivando la decisione con l'esistenza in città di "zone ove esistono numerose villette e case private i cui abitanti hanno sempre avanzato lagnanze ogni volta che vi hanno sostato le cosiddette carovane di zingari".

Due anni dopo, il 17 marzo 1942, una lettera dell'avvocato Giovanni Ambrogio Locatelli lamenta la presenza di una "carovana di zingari" in località San Fruttuoso, denunciando i "guai materiali e morali arrecati" e auspicando che "andassero a deliziare qualche altra località".

L'ultimo documento è un foglio di via obbligatorio dell'11 maggio 1942, rilasciato dalla Polizia di Stato nel Comune di Tortona, che impone alla minorenne Anna Held di trasferirsi nel Comune di Monza.

Questo carteggio è rilevante per il tema della progettazione di un campo di concentramento (inteso come luogo di assembramento e controllo) sul territorio monzese; resta da chiarire se tale campo sia stato effettivamente realizzato. È certo, tuttavia, che a Milos venga intimato di non allontanarsi da Monza e che lo stesso avvenga, due anni dopo, per la giovane Anna Held. Degna di nota è anche la lettera di Locatelli che nel 1942 conferma la presenza stanziale di famiglie romani a San Fruttuoso da almeno un anno e mezzo.

Si osserva infine come le istituzioni fasciste, inizialmente orientate verso una presunta "rieducazione", analogamente a quanto avverrà nel Dopoguerra con le classi Lacio drom, diventino poi complici del Porrajmos (olocausto dei popoli romani) che costò la vita a oltre 500.000 uomini, donne e bambini, numero mai definitivamente accertato. (FASCICOLO 2)

Traccia terza

Il terzo fascicolo, come recita la descrizione inventariale, contiene "Carteggio e provvedimenti circa lo stazionamento di diverse carovane di nomadi".

La prima lettera, datata 10 maggio 1955, è una segnalazione del capo sanitario al sindaco di Monza in cui si invita "per ragioni igieniche che morali" ad adottare "urgenti provvedimenti" per la presenza di un accampamento nomade vicino alle scuole Ugo Foscolo. Il secondo documento è un rapporto di servizio del comandante dei vigili urbani, datato

10 settembre 1955, relativo a un episodio di pauperismo. È significativo che un operatore sanitario non si limiti a segnalare problematiche igieniche, di sua competenza, ma invochi anche "ragioni morali", ritenendo la presenza degli zingari nei pressi delle scuole "antieducativa". Il secondo documento descrive il sequestro della somma di lire 1.044 a un mendicante che viene poi redistribuito a persone bisognose tramite l'ECA - Ente Comunale di Assistenza (come annotato in una nota manoscritta). Il controllo sociale vigila sulla povertà e sulla beneficenza. (FASCICOLO 3)

Traccia quarta

Il quarto e ultimo fascicolo riguarda lo stazionamento di rom abruzzesi tra i comuni di Monza e Brugherio.

Il dossier si apre con una lettera dell'azienda di Manuliplast di Brugherio che imputa alle amministrazioni comunali di Monza e Brugherio lo stazionamento da più di due anni di una carovana di zingari in via della Offelera, sita al confine dei due territori. Il Sindaco di Brugherio, Fernando Oriani, rimpalla la lagnanza al Sindaco di Monza, in quanto le carovane stazionano in territorio monzese, enunciando "inquantocchè i componenti le carovane stesse sono degli zingari dediti all'ozio e che vivono una vita indecorosa e spesso amorale". Tre giorni dopo, la missiva viene inoltrata ai Vigili Urbani di Monza a cui viene chiesta una schedatura degli occupanti (omessa dal dossier in quanto contiene dati sensibili). Segue il rapporto di vigilanza urbana: "Relativamente a quanto lamentato dalla lettera della Manuliplast (qui allegata), circa lo stazionamento di una carovana di girovaghi, al margine di via Offelera, nel territorio di questo comune, i sottoscritti hanno accertato che ciò risponde a verità. La carovana di cui trattasi è composta da n. 8 unità viaggianti. I componenti carovana non sono zingari, bensì connazionali, abruzzesi, taluni dei quali sono occupati presso industrie e imprese della zona. La suddetta carovana è accampata nella località di cui sopra da circa tre anni - C. B. M.".

Due considerazioni: le popolazioni romane scelgono sempre più spesso i confini comunali come luoghi di stanziamento in quanto meno regolamentate e controllate dalle autorità locali. In secondo luogo molto probabilmente i vigili scambiano i rom abruzzesi per "connazionali" sospendendo il giudizio discriminatorio (confermando come il razzismo cessi nel momento in cui ci si riconosce nello sguardo dell'altro) e

sottolineano il fatto che molti di loro lavorano. Ciò nonostante, i vigili, procedono comunque alla schedatura degli occupanti (è proprio da questo documento che si evince l'origine rom degli schedati). Il carteggio si interrompe qui e non risultano ulteriori provvedimenti. (FASCICOLO 4)

Fonti archivistiche

Archivio storico della Città di Monza -- Sezione I, busta n. 54, fascicolo n. 4

Archivio storico della Città di Monza -- Sezione III, busta n. 383, fascicolo n. 1

Archivio storico della Città di Monza -- Sezione IV, busta n. 22, fascicolo n. 166/1955

Archivio storico della Città di Monza -- Sezione IV, busta n. 45, fascicolo n. 204/1961

Sitografia

<https://www.porraimos.it>

<https://www.monzatoday.it/cronaca/bovisio-sequestro-funghi-caritas.html>

https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/lacio-drom.html

6198

197
/ 111

Monza 27 Agosto 1868
Il Municipio concede a Miklós Geor
suddito Ungherese nella sua
famiglia di ~~uff~~ occupare per
tutto il tempo che gli sarà
consentito dall' autorità
di P. S. il principale di S. Agata,
avvertendo che per preserizio
della sua professione di tale
Cesari ~~coria~~ ~~ingegner~~
~~ma~~ ~~alla~~ ~~famiglia~~ ~~di~~ ~~ingegner~~
ci pubblica igiene, soggetti
sarà alla sorveglianza della
Commissione sanitaria ed
attenersi alle prescrizioni
che gli verranno dalla mede
sima imposte

In Direzione Amministrativa
(Ces. Beni Corona)

Monza 28 Agosto 1868

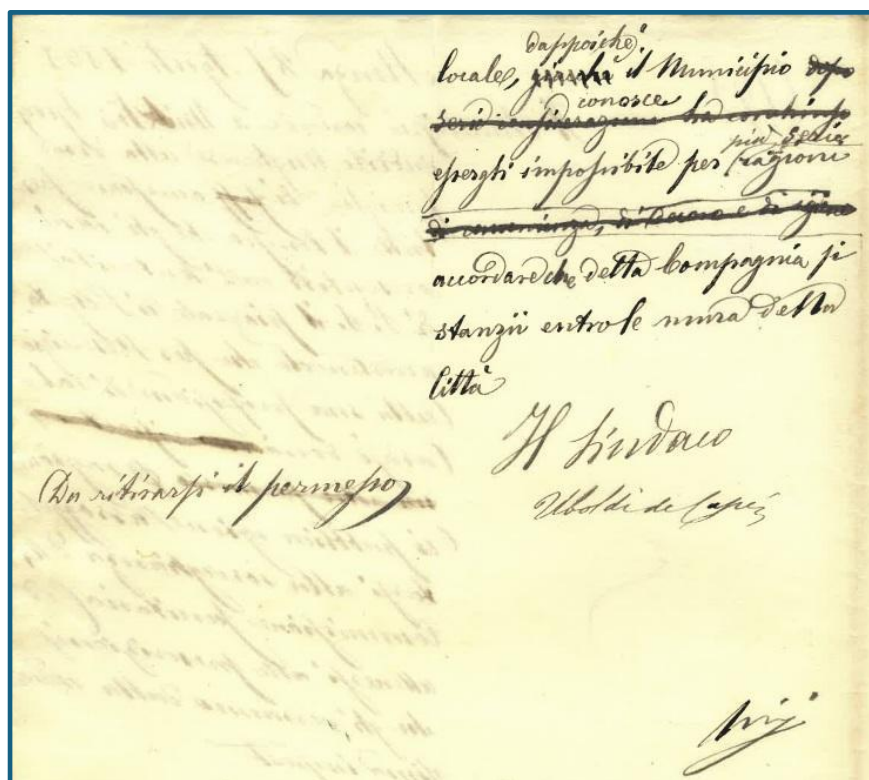
Giache' fu si cortese da concedere
che la Compagnia di Lingani pren
desse per tre giorni foggioro e pian
tasse tre tende in spazio di di lei
giurisdizione, abbia la bontà di ~~le~~
tenere che vi dimori fino allo spiro
del permesso avuto dall' autorità politica

Il Sindaco

Luigi Rognoni

M. Rognoni

L. Rognoni



TRASLITTERAZIONE

"Monza 27 agosto 1868

"Il Municipio concede a Miklos Georg suddito ungherese colla sua famiglia di ~~sogg.~~ occupare, per tutto il tempo che gli sarà consentito dall'Autorità di P.S. il piazzale di Sant'Agata, avvertendolo che per l'esercizio della sua professione di calderajo [dovrà] un altro permesso [per] ragioni di pubblica igiene l'assoggettazione alla sorveglianza della Commissione sanitaria ed attenersi alle prescrizioni che gli verranno dalla medesima imposta."

"On Direzione Amministrativa dei Beni Corona Monza 28 agosto 1868

Giacché fu sì cortese da concedere che la Compagnia di Zingari prendesse per tre giorni soggiorno e piantasse sue tende fu spazio di sì lei giurisdizione, abbia la bontà di ~~dover~~ concedere che si dimori fino allo spiro del permesso avuto dall'Autorità Politica locale, dopodiché [giacché] il Municipio conosce essergli impossibile per più serie ragioni ~~di convivenza di decoro e di igiene~~, accordasse che detta Compagnia si stanzia entro le mura della città"

Archivio storico della Città di Monza -- Sezione I, busta n. 54, fascicolo n. 4

(FASCICOLO 2)

TH. 267
Cat. 1
CITTA' DI MONZA
- 4 DIC 1940 XIX
MONZA, 3/12/1940
UFFICIO GENERALE
MUNICIPIO DI MONZA
4 DIC 1940 241706
SEZ.
MONZA

COMMISSARIATO DI P. S.
DI
MONZA
N. 01997.
Ricevuta alla Lettera
Sig. P O D E S T A
N.
N.
OGGETTO
Concentramento zingari.

Per gli adempimenti, Vi trascrivo la seguente lettera della R. Questura di Milano del 30 novembre decorso N. 106812/2:

"Con riferimento a precorsa corrispondenza e da ultimo al Vostro telegramma N. 2108 del 23 corrente, si comunica che, in ottemperanza alle disposizioni del Ministero questo ufficio ha designato codesto Comune quale luogo di concentramento degli zingari della provincia di Milano.

Per quanto riguarda lo zingaro Milos Gino di ignoti, argomento del telegramma succitato, si prega di disporre la scarcerazione, diffidandolo a verbale a non allontanarsi per nessun motivo dal territorio di codesto Comune senza autorizzazione. Vorrete prendere poi accordi con le Autorita' Comunali e Sindacali del luogo, allo scopo di dare allo zingaro stesso ed alla sua famiglia una adeguata sistemazione in codesta citta' in modo che il Milos possa svolgere proficuo lavoro.

Si comunica, inoltre, che saranno prossimamente inviati costa' dalla R. Prefettura di Bolzano, d'intesa col Superiore Ministero, gli zingari Hel Angela di ignoto e di Held Elena, nata a Riscone il 28/10/1898, residente a Muggio' ed il figlio di questa, Held Bruno, di anni (9). Per la madre si dovra' provvedere in maniera analoga al Milos, mentre il di lei figlio potra' essere iscritto in una scuola, interessando la competenti Autorita' politiche e scolastiche per la fornitura di tutto l'occorrente.

Si raccomanda l'esatto adempimento delle disposizioni ministeriale, che mentre prescrivono che l'attivita' degli zingari sia sottoposta ad attento e rigoroso controllo, sono intese, d'altra parte, ad ottenere nel loro confronto una efficace azione di rieducazione morale non disgiunta da quella sanitaria necessaria per elementi, che hanno sempre vissuto in condizioni disagiate sotto ogni riguardo.

+ fatta

All'uopo, é indispensabile che siano interessati, come sopra é cenno, gli organi competenti sindacali e comunali perche' forniscano tutte le possibili provvidenze assistenziali, facilitandone la graduale immissione nei ranghi della vita sociale.

Particolare cura ed attenzione dovra' essere rivolta, come é naturale, ai figli degli zingari, specialmente a quelli di piu' tenera eta', alla cui educazione potra' dedicarsi con la maggiore efficacia l'organizzazione della G.I.L."

Il Commissario di P.S.

(N. Guadagni.)

Guadagni

*Confidato personalmente col
Questore - Ma assicurar
che non farà la cosa*

*al commissario
centramento zingari*

N. 41706



CITTÀ DI MONZA

Concentramento di Zingari

18 DIC. 1940 XIX



Al

Sig. Podestà

Sez.

*Anticosti dell'anno 1940
Tit. 24 Cat. 1 N. 41706
allep*

Con riferimento alla nota allegata del Commissariato di P.S. sull'argomento a margine, informo che è qui pervenuta la zingara Held Angela, alla quale su richiesta del Commissario Dott. Gusdagni, è stata fissata, come posto di sosta del carro con cavallo che tiene luogo di alloggio, la località di viale Lombardia in Frazione S. Fruttuoso all'altezza di via Tito Speri, località dove anche in passato usavano sostare zingari.

Faccio però presente che la Held non è venuta col solo figlio Bruno di anni 9 (anzi 12) come indicato nella unita lettera del Commissariato, ma è qui con ben altri 7 figli di cui l'ultimo ha poco più di un anno.

Aggiunge che essendosi la Held lamentata per la località assegnatale, perché a suo dire troppo isolata e pericolosa, data la vicinanza alla linea tranviaria, venne autorizzata a spostarsi ~~più vicina alla città~~ portandosi a monte della detta località, sempre nella frazione di S. Fruttuoso e precisamente sul terreno sovrastante il canale risanatore dell'alta Lambro, località questa a conveniente distanza dalla linea tranviaria e che quindi non presenta alcun pericolo.

La Held domanda invece una località più vicina alla città, ad esempio nelle adiacenze di via Buonarroti o viale Ugo Foscolo, ma questo ufficio non lo consiglia perché trattasi di zona ove esistono numerose villette e case private i cui abitanti hanno sempre avanzato lagnanze ogni volta che

*21 DIC 1940
Compito col Sig. Podestà
in ufficio
Località
per permesso alle
Held e i suoi figli
per un posto
non lontano
22 Sig. Podestà*

Vi hanno sostato le cosiddette carovane di zingari.

Il Segretario Capo Reparto.



ing. GIOVANNI AMBROGIO LOCATELLI
MILANO (3/20)
10 - VIA CAPPUCCIO - 10
TELEFONO 88.373



Milano, li 17 marzo 1942 XX

Illmo Signor Podestà del Comune di

MONZA

Scrivo a nome di mia moglie Annunciata Gianetti, proprietaria di quell'appezzamento di terreno a San Fruttuoso, che venne qualche anno fa attraversato dalla nuova strada di circonvallazione da San Fruttuoso a San Rocco. Giorni sono ero venuto al Vostro Ufficio in Comune desiderando parlarVi, ma eravate partito per Roma e parlai col Signor Vice Podestà, lamentando la permanenza di una carovana di zingari, sul terreno comunale della Circonvallazione, proprio in fregio al Viale Lombardia. Lamentavo i guai materiali e morali di tale permanenza (ormai è più di un anno e mezzo che sono in luogo) che ho segnalato anche lo scorso anno (circa un anno fa). Si tratta di gente di costumi affatto diversi da quelli della buona popolazione di San Fruttuoso, gente senza occupazione e che vive non si sa come. La loro vicinanza alle campagne, mi ha procurato continue proteste da parte dei coltivatori del terreno circostante per la assoluta mancanza di pulizia, di elementari regole di igiene, di danni ai seminati ed ai frutti pendenti nella buona stagione e non si vorrebbe che nella entrante buona stagione dei prodotti si dovessero avere nuovi danni alle messi e alle piante, specie in questo anno in cui è necessario che ogni zolla dia il suo frutto e frutto abbondante. Moralmente senza poter fare specifiche e gravi accuse, certo non sono desiderabili in luogo, perchè essi fanno tutto quanto credono in luogo con evidente contrasto alle più elementari regole della educazione,

della decenza e della igiene. Non sarebbe ora che tali ospiti del
 terreno comunale, andassero a deliziare qualche altra località ?
 Mi spiace per chi dovrà riceverli, ma sarebbe anche un inizio per
 avviarli fuori del Comune in via definitiva .
 Sono certo che anche Voi approverete queste mie considerazioni
 e nella speranza di un provvedimento favorevole, ringraziando mi segno
 Dev. mo
Giovanni Ambrogio Locatelli

PROVINCIA _____
 di _____
 di **TORTONA**
 N. 95
 CONTRASSEGNI _____
 Età _____
 Statura _____
 Capelli _____
 Fronte _____
 Sopracciglia _____
 Ciglia _____
 Occhi _____
 Naso _____
 Bocca _____
 Mento _____
 Barba _____
 Viso _____
 Colorito _____
 Corporatura _____
 Condizione _____
 Segni particolari _____
 FIRMA DEL LATORE _____

Municipio di Tortona - Servizio P.S.
Amministrazione della Pubblica Sicurezza
 Foglio di via obbligatorio ⁽¹⁾
 Il nominato Heled Anug nato a Illorua
 provincia di Illorua figlio
 di Luato e di Heled Anug residente
 a Illorua provincia di _____
 ha ordine di trasferirsi a Illorua
 provincia di Illorua
 passando per _____ e di presentarsi all'Autorità
 entro giorni uno cui dovrà rim. essendo mi-
no me come accompagnata da un adu-
le di P.S. - Prego ritirare nel caso in cui
 A termine della legge se il latore si scosta dell'itinerario
 sovra designato, e nel termine prefisso non si presenta all'Au-
 torità cui fu diretto, sarà tradotto innanzi all'Autorità giu-
 diziaria pel prescritto procedimento.
 Constando che il latore si trovi sprovvisto dei necessar
 mezzi di sussistenza lungo il viaggio, o che abbisogni per il suo
 stato fisico di mezzi di trasporto, si invitano le Amministra-
 zioni comunali dei luoghi pei quali deve transitare, a som-
 ministrarglieli a mente delle vigenti disposizioni.
 Rilasciato a **TORTONA** dd. **11 MAG. 1942** anno XXI
 D'ORDINE DEL PODESTA ⁽²⁾
O. J.

(FASCICOLO 3)

N. 833/11°

4640

XU.61

COMUNE DI MONZA

UFFICIO IGIENE E SANITA'

11, 10 maggio 1955

Al Sig.

SINDACO

Sede

In continuazione, nei pressi immediati delle Scuole "U. Foscolo", stazionano diverse carovane di zingari il cui comportamento -sia per ragioni igieniche che morali- risulta antieducativo nei confronti dei bambini frequentanti le scuole e degli abitanti la zona.-

La località è sprovvista di acqua e qualsiasi servizio igienico.-

Dato il cronicizzarsi del fenomeno si ritiene opportuno segnalare alla S.V. la necessità di urgenti provvedimenti in merito.-

L'UFFICIALE SANITARIO
Medico Capo

COMANDO VIGILI URBANI

Le carovane cui segnala la presente usano sostare su un terreno privato compreso tra Via Rota e Via Ferrari. Ogni qualvolta si verifica la sosta

dic arrovane da parte di questo Comando viene fatto di tutto per allontanarle ma il solo fatto che esse siano ferme su terreno privato ci priva della maggiore possibilità per agire.

In molti casi si è chiesto l'intervento anche della Polizia e malgrado tutto i risultati ottenuti sono sempre scarsi.

E' da tenere presente che la scorsa settimana il numero delle carovane è stato rilevante perchè a Monza si sono svolti i funerali di uno zingaro. Sabato 14 sul terreno di cui sopra non stazionava alcuna carovana.

Comunque si tratta di terreno che per la sua ubicazione si presta alle carovane di passaggio che quando sostano, da parte degli agenti di questo Comando sono continuamente disturbati per far sì che si allontanano.

16-5-1955

Il Comandante

L'ASSESSORE

Il Capo

1° del by butano
att
26/5

N. 8297
26 SET. 1955

Categ. XV
Classe 6
Fascic. 3



li 26 Settembre 1955

027123 -- 0071955

XV.6.1

COMUNE DI MONZA

VIGILANZA URBANA

RAPPORTO DI SERVIZIO

Ill.mo Sig. Sindaco
Sede

Nella giornata di giovedì 22 c.m. un tizio rimasto sconosciuto aveva depositato in quattro punti diversi del centro della città dei fogli di carta con immagini sacre disegnate a pastello che stessi sui marciapiedi servivano a raccogliere offerte dei passanti. Non appena venuti a conoscenza di quanto sopra si disponeva perchè Vigili ritirassero detti fogli e eventuali offerte in denaro che venivano lasciate sui fogli stessi. Si sono raccolte L. 1044. Non essendosi presentato alcuno si resta in attesa di decisioni della S.V. Ill.ma circa la destinazione da dare alla cifra raccolta.

5 OTT 1955

V. di destini alla
benignanza spirituale
Ufficio Assistenza

IL SINDACO

Il Sindaco

Il Comandante

7-10-55
Versato all'E.C.A.
Il Capo

(FASCICOLO 4)

Verba volant
cf. 6

COMANDO VIGILI URBANI
Protocollo N. 1201
del 10 FEB 1961

manulplast **mp**

industria materie plastiche e affini

COMUNE DI MONZA
004624 = -8 FEB. 1961
PROTOCOLLO GENERALE

REPARTO IV - P. U.
ref. n° **360**
Data **9 FEB 1961**

6 Febbraio 1961
S. DAMIANO (Milano)

Spett/le
COMUNE DI
MONZA

e.p.c. COMUNE DI
BRUGHERIO

MM/cs-n° 227-

Da oltre due anni staziona nei pressi del ns. stabilimento di S. Damiano di Brugherio e precisamente in Via Ofellera una carovana di zingari.-

Richiamiamo l'attenzione di codesta amministrazione affinché voglia provvedere allo sfratto della predetta carovana o, quanto meno, ad una sistemazione più decorosa.-

Gradiremmo assicurazioni.-

MANULPLAST S.p.A.
Costantino Polenta

AL COMANDO VIGILI
PER *Carbotti e rifarmi*
Il Capo Ripartizione

C.C.I.A. Milano 506870
Casella Postale N. 21
Capitale Sociale L. 60.000.000 int. versato
S. Damiano di Brugherio (Milano)
Tel. 78137 (rete Monza)
Sede Sociale Milano



COMUNE DI BRUGHERIO

(PROV. DI MILANO)

COMUNE DI MONZA

005368 = 15 FEB. 1961

PROTOCOLLO GENERALE

N. 2246 di prot.

Risposta a nota N. ~~---~~ del 6 febr. corr.

Brugherio, li 13 febbraio 1961

OGGETTO: Carovana zingari

IV

XV
6
1

Spett. Ditta MANULI PLAST

e p.c.

AL COMUNE di

AL COMMISSARIATO DI P.S.

BRUGHERIO

MONZA

MONZA

Codesta Società, con la nota che si riscontra, indirizzata al Comune di Monza e per conoscenza a questo Comune, ha segnalato che da oltre due anni staziona nei pressi di codesto stabilimento e precisamente in via Offelera, una carovana di zingari.

In proposito si conferma che tale carovana è accampata in territorio del Comune di Monza e cioè ai confini col territorio di questo Comune.

Ciò premesso si prega vivamente gli Enti cui la presente è diretta per conoscenza di volersi efficacemente interessare del caso segnalato, diffidando le carovane che sostano ai margini della via Offelera a sgomberare tale località, inquantochè i componenti le carovane stesse sono degli zingari dediti all'ozio e che vivono una vita indecorosa e spesso amorale.

16 FEB. 1961

IL SINDACO

AL COMANDO VIGILI

Il Capo Ripartizione

[Signature]

Prendere numero dei componenti la carovana, dati anagrafici, occupazione e guadagni.

COMUNE DI MONZA

VIGILANZA URBANA

RAPPORTO DI SERVIZIO

Relativamente a quanto documentato nelle lettere delle
Baumhildplast, qui allegato, circa lo stazionamento
di una carrozzeria di giardinaggio, al margine di via Pelf-
fers, nel territorio di questo comune, i sottoscritti
hanno accertato che ciò risponde a verità.
La carrozzeria di cui trattasi, è composta di 8 unità
vibranti. I componenti la carrozzeria non sono ringa-
zi, bensì componibili, obsoleti, taluni dei quali
sono occupati presso industrie ed imprese della
zona. - La suddetta carrozzeria è acquistata nelle
località di cui sopra da circa tre anni.

Il Comandante
F. G. G. G.

I Vigili Urbani
F. G. G. G. e F. G. G. G.